

Corradino Poidomani ha inviato una relazione dettagliata agli amministratori capitolini in cui si documentano le crepe della linea che ogni giorno trasporta 400mila persone

«Per rimetterla a posto ci vorrebbero circa cinquecento miliardi», scrive. Le magagne delle stazioni, l'illuminazione e le gravi condizioni ambientali, le emergenze

«La metropolitana A è un rottame»

L'ex direttore del Cotral lascia e denuncia il dissesto

Per rimettere a nuovo la linea A della metropolitana servono 500 miliardi. La stima è contenuta in una relazione inviata dall'ex direttore del Cotral Corradino Poidomani al sindaco Francesco Rutelli e all'assessore Walter Tocci. I guai della linea che trasporta ogni giorno 400mila persone noti alle amministrazioni comunali fin dall'87. In sette anni non è stato fatto nulla.



Una stazione della metropolitana A

LUCA BENIGNI

La linea A della metropolitana cade a pezzi e per rimetterla a nuovo ci vogliono cinquecento miliardi. La stima è contenuta in una relazione che l'ormai ex direttore del Cotral Corradino Poidomani ha inviato ai nuovi amministratori nei giorni scorsi come ultimo atto del suo incarico. Quasi un testamento che ha appesantito ancora di più il tavolo del sindaco Rutelli e che pesa come un macigno su quello dell'assessore alla mobilità Walter Tocci. La relazione documentata una per una le crepe della linea che ogni giorno trasporta

quattrocentomila persone, ma è anche la testimonianza puntuale di quanti e quali guasti abbiano provocato alla città gli ultimi dieci anni di malgoverno. I problemi della linea A vengono da lontano sono «di fattale linea è stata progettata e realizzata tra gli anni '64 e '80 - ricorda Poidomani - e oggi le carenze che presenta derivano in buona parte dai criteri tecnologici e progettuali allora adottati la successiva mancanza d'interventi ha però creato una situazione che oggi è ai limiti dell'emergenza. Oc-

cornano lavori per adeguare gli impianti anticondanni alle stazioni, così come occorre far decollare subito la realizzazione di quei dieci pozzi d'aerazione necessari ad a rendere accettabili le condizioni ambientali del tracciato nel tratto Porta Furba - Anagnina. La stazione a Termini è del tutto inadeguata, e provocano danni agli impianti la persistenza di notevoli infiltrazioni d'acqua. Urgente è il potenziamento della illuminazione delle stazioni nel tratto Marconi - Anagnina, come

pure il rinnovo di buona parte dei cancelli portacavi, ridotti in cattive condizioni proprio dalle abbondanti infiltrazioni d'acqua. Se la struttura mostra già i segni del tempo anche i treni quanto a cigolii non scherza-

no. Le 120 motrici hanno accumulato oltre un milione di chilometri ciascuna e necessitano di importanti adeguamenti alle norme di sicurezza. Per evitare che il cedimento improvviso delle motrici provochi blocchi e disservizi, Poidomani suggerisce l'acquisto di altri sei treni da sei vetture ciascuno. Infine per la manutenzione dei mezzi occorre adeguare il deposito di Osteria del Curato. Problemi questi tutti già noti da anni e lasciati marcire. Nella relazione inviata al sindaco infatti l'ex direttore sulla linea A intercorse con il comune in questi anni. La prima richiesta d'intervento risale all'87. Nel luglio parte il rapporto sulle condizioni ambientali della linea. Nel novembre viene inviata, la relazione con l'indicazione dei primi interventi da fare. Le segnalazioni, seppur dettagliate, producono però pochi ed inefficaci provvedimenti. Si affida alla società Intermetro la realizzazione dei dieci pozzi che

però solo la nuova amministrazione ha avviato. Nell'89 la Regione stanziò 10 miliardi per l'acquisto di un treno spazzino che deve ancora arrivare. Altre relazioni sempre più allarmate vengono inviate dai dirigenti dell'Acotral fino a tutto il '93. Ma nulla cambia e la situazione complessiva della linea intanto peggiora. «In realtà - ricorda Poidomani - i lavori di ammodernamento - dovevano procedere di pari passo con quelli del prolungamento della linea a Battistini. Ma così non è stato. Se però il prolungamento viene concluso senza attrezzare la linea A c'è il rischio del blocco, dunque c'è da prendere in considerazione l'ipotesi di stornare dei fondi destinati al prolungamento per utilizzarli sulla linea A. L'ipotesi non piace alla Filit Cgil. «I problemi della linea A sono stati aggravati dal disinteresse delle amministrazioni comunali dell'ultimo decennio. Ora non serve bloccare le nuove linee ma procedere per gradi. Così si ripariano i guasti del passato.



L'area del Parco del Pineto

La Difesa rinuncia agli 8 ettari Soddifazione di Pds e Verdi

Gli 007 non vanno al Pineto Rientra l'esproprio

Gli 007 non vanno al Pineto. Il Comune e l'associazione Pineto hanno dato ieri mattina la notizia. Il ministero della Difesa ha fatto pervenire ai responsabili capitolini la risposta ufficiale che sconsiglia l'ipotesi di un allargamento di Forte Braschi nell'area del parco. Niente esproprio dunque: gli otto ettari del parco non servono più al Sismi. La notizia è stata accolta con soddisfazione dai Verdi e dal Pds. «Adesso bisogna approvare il piano di assetto del parco - ha detto Loredana De Petris, responsabile capitolino per le aree verdi - Prima che scada la norma di salvaguardia». Così il gruppo consiliare del Pds di Comune e Regione: se la decisione del ministero si fosse concretizzata «non pochi problemi sarebbero sorti per la fruizione del parco da parte dei cittadini, ma, cosa ancor più grave, l'intero sistema ambientale a nord della Capitale (parco di Veio, Pineto, monte Mario ed Insignerata), oggetto della proposta di legge del Pds, avrebbe subito un arresto nella sua realizzazione. Dopo aver sventato questa manovra, chiediamo che venga accelerato l'esame della proposta di legge regionale e che il parco del Pineto, già istituito da diversi anni, venga reso fruibile dalla cittadinanza in tutta la sua interezza».

Ieri la questione parchi è stata al centro anche di un incontro «interlocutorio» tra la giunta comunale e quella regionale e ha visto i responsabili dei due enti su posizioni divergenti. «A mio avviso - ha sostenuto Loredana De Petris - dovrebbero essere già scattate le norme di salvaguardia transitorie che bloccano le possibili edificazioni nelle aree dei parchi. La Regione ha infatti approvato un piano Parchi che corrisponde ad un piano di programmazione urbanistica. I rappresentanti della Regione invece sostengono che le norme di salvaguardia scattano soltanto quando vengono definiti nel dettaglio i piani di ogni singolo parco». Il Comune ha anche sollecitato alla Regione l'approvazione dello statuto del Parco dell'Appia. La riunione di oggi è stata aggiornata ad un incontro previsto per i prossimi giorni che vedrà, per il Comune, De Petris e Cecchini, e per la Regione Mastrantonio e Redler. È probabile che nel frattempo il Campidoglio chieda al Ministro dell'Ambiente di intervenire sulla questione.

IL CASO

Ieri i funerali di Paolo Santostasi ucciso da un automobilista. «Lavoriamo in condizioni rischiose»

Muore un netturbino, esplose la rabbia dei colleghi

Paolo Santostasi, 51 anni, spazzino, è morto lunedì scorso, investito da una Y10, mentre lavorava in via Kent. Ieri, nella chiesa di Colli Aniene, si sono svolti i funerali. C'è preoccupazione fra i colleghi di Paolo. «Mancano adeguate misure di sicurezza e quelle in vigore sono carenti. Ogni giorno rischiamo la vita». Le proposte dei netturbini della zona VC, quella dove lavorava Santostasi.

schiare la vita - spiega Marianna Lembo, 30 anni, da 5 all'Amnu - Il nostro mestiere è davvero pericoloso. Tanti gli incidenti, talvolta lievi, per fortuna. Venti giorni fa, a San Basilio, una giovane collega è scivolata dalla pedana di un camion per la raccolta della spazzatura. Una caduta brusca, la donna ha sbattuto la testa violentemente e per un'ora e mezza ha perso la conoscenza. Commozione cerebrale il responso dei medici, che le hanno prescritto 40 giorni di prognosi. «Paolo è il caso più grave - racconta Giovanni Calvani, delegato della Cgil - L'ultimo incidente mortale c'è stato diversi anni fa. Paolo è morto per una tragica fatalità, certo, ma anche per problemi di sicurezza. Ogni giorno c'è qualche problema, dalla gente che ci minaccia perché intralciamo il traffico mentre lavoriamo a scivolare dai camion o punture di siringhe. Fra gli spazzini della quinta zona, ieri, non si parlava d'altro. Martedì, subito dopo l'inci-

dente, i colleghi di Paolo, 50 netturbini, hanno indetto un'assemblea per discutere del problema sicurezza e per un giorno, in segno di protesta, non hanno raccolto la spazzatura nei quartieri a cavallo tra la Nomentana e la Tiburtina. Franco Sensi, direttore generale dell'Amnu, ha incontrato i dipendenti della zona quinta C garantendo maggiore sicurezza sul lavoro. E la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro.



Una macchina dell'Amnu

«I problemi sono tanti - segnalano gli spazzini - Ad esempio, noi dovremmo lavorare con il casco, ma questo è impossibile perché ci chiniamo continuamente e il casco cade, così non lo portiamo. Ogni volta che saliamo sulle pedane del camion che raccoglie la spazzatura dovremmo allacciare una cintura di sicurezza, altra regola impossibile da rispettare perché altrimenti vuoteremmo 50 cassonetti al giorno invece di 200, c'è poi sempre il rischio di rimanere schiacciati in caso di tamponamento, senza magari avere

il tempo di scendere dalla pedana». I camion della spazzatura sono pericolosi, denunciano gli spazzini. «I modelli 109 e 300 sono privi di sospensioni - spiega Marco Scancelli, autista - e ci sono continui sobbalzi che mettono a repentaglio il precario equilibrio dei colleghi che viaggiano sulle pedane posteriori». «Ora sono arrivati nuovi camion - aggiunge Marianna Lembo - ma sono comunque pericolosi perché le leve per alzare i cassonetti sono sulla sinistra dell'automezzo e così siamo costretti a lavorare in strada». La strada, luogo di lavoro, diventa così una temuta nemica. Eppure, per evitare tragici incidenti basterebbe poco, sostengono i netturbini. «Quando si lavora alla pulizia delle strade - spiegano - o a quella dei mercati i vigili urbani potrebbero controllare la zona. Segnali luminosi e cartelli sarebbero di grande aiuto. Lunedì, forse, se ci fossero stati più segnali e non il semplice Fiorino, Paolo sarebbe ancora qui.

TERESA TRILLO

È morto su un marciapiede di via Kent, un'umida mattina di gennaio. Paolo Santostasi, 51 anni, faceva lo spazzino. Lunedì scorso, insieme a due colleghi, aveva un compito speciale: ripulire dalle erbacce il marciapiede di via Kent. Uno dei tanti lavori assegnati agli spazzini. Il turno è cominciato presto, alle sei la squadra era già lì. Un'ora e mezza di lavoro, poi, intorno alle 7 e 30 l'incidente. Una Y10 ha superato il Fiorino dell'Amnu usato per proteggere la squadra all'opera sul marciapiede: il guidatore ha perso il controllo dell'autovettura. La macchina ha preso

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
presso Sez. Campo Marzio Sallia dei Crescenzi n. 30
MERCOLEDÌ 26 GENNAIO ORE 17.30
ASSEMBLEA CITTADINA DEI RIFORMISTI ROMANI
Per un'alleanza di governo della sinistra progressista
Partecipa:
Enrico MORANDO della Direzione Nazionale del Pds

Fidene Traffic
Serpentara Servizi ATAC
Colle Salario
Val Melaina Anello ferroviario
Nuovo Salario

incontro pubblico con
Walter Tocci
vicesindaco di Roma
assessore al traffico e alla mobilità

Domani 23 gennaio, ore 10.00
presso la Casa del Quartiere
piazza dell'Ateneo Salesiano, 77

La partecipazione dei cittadini dei nostri quartieri per un dialogo diretto con la nuova amministrazione comunale, che dia forza agli obiettivi di cambiamento e consenta alla Giunta di realizzare il Programma Rutelli

Casa del Quartiere
Nuovo Salario

ASSEMBLEA PUBBLICA
Gli utenti ed i lavoratori del Co.Tra.L. incontrano il vice-sindaco ed assessore alla mobilità del Comune di Roma

Walter Tocci
Partecipano i consiglieri comunali:
A. Rosati e E. Montino
Interviene:
Paolo Brutti segr. Naz. Filit-Cgil

LUNEDÌ 24 GENNAIO 1994 - ORE 16
Centro Congressi - Conte di Cavour
Via Cavour, 50/A - Roma

IL CIRCOLO PDS CO.TRAL

DA CASA DELLA CULTURA A CASA DELLE CULTURE
Partecipano:
A. Abruzzese, M. Agrimi, R. Bassoli, G. Bellot, P. Bevilacqua, M.L. Boccia, C. Bologna, A. Cambria, L. Campanella, A. Cardulli, R. Carati, P. Ghiarini, G. Colaiacomo, V. Coldagelli, F. Cordova, M.R. Cutrufelli, C. Di San Marzano, O. Ellul, M. Fiori, V. Fratucelli, L. Frontali, E. Gianini Bellotti, G. Giannantoni, P. Leon, S. Lux, G. Mainini, G. Mazzuca, S. Medici, R. Merolla, C. Minicade, E. Mondello, C. Morgia, P. Napolitano, G. Orlandi, M. Palma, V. Parlato, P. Pascali, L. Petrucci, M. Renzi, S. Rizzo, F. Russo, S. Sapegno, E. Scandurra, E. Scoles, M. Socrate, L. Spezzafarro, G. Tamburano, M. Tronti, M. Tiberi, W. Podullà, E. Valente, L. Villani.

Coordinano:
Roberto Antonelli presidente
Franco Ottaviano direttore
Laura Vestri relazioni esterne

Interviene: **GIANNI BORGNA**
Assessore alla Cultura del Comune di Roma

OGGI 22 GENNAIO ORE 11.00
INCONTRO-STAMPA
PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA 1994
Largo Arenula, 26 - 00186 Roma - Tel. (06) 68.77.825 - 68.76.616

Galleria La Nuova Pesa
Mostra di fotografia di MARCO DELOGU
In catalogo scritti di Lidia Storoni Mazzolani, Jesper Svembro, Diego Mormoro
Il catalogo è a cura di Gabriele Stocchi

La mostra sui ritratti romani, è costituita da una serie di fotografie in Polaroid di grande formato (20x25) che ritraggono i busti dei Musei Capitolini e dei Musei Vaticani rappresentanti personaggi illustri (imperatori, filosofi) e personaggi comuni dell'età classica. In queste immagini si vuole avviare a rappresentare in modo vivo, umano, espressivo volti di persone scomparse da duemila anni. La mostra si conclude con una sequenza di cinque foto del volto di Traiano Decio che con diverse luci assume espressioni differenti. L'uso della Polaroid si rende indispensabile per la qualità del colore che si ottiene dai marmi tramite questa tecnica, e inoltre mediante la stampa Polaroid, che in questo formato non ha negativo, rende ogni foto un pezzo unico. Il catalogo contiene nove riproduzioni a colori stampate nelle stesse dimensioni degli originali.

La mostra rimarrà aperta fino al 19 febbraio 1994
Orario: 10.30-13.00 • 16.00-20.00
Lunedì e festivi chiuso

EURISPES
Dalla I alla II Repubblica.
Immagini di un paese che cambia.

RAPPORTO ITALIA '94
992 pagg. L. 60000 nelle migliori librerie

06-69942118 **KOINÈ** 06-69942128

• CARTA
• CANCELLERIA
• ACCESSORI EDP
• ARREDAMENTO
• LAVORI TIPOGRAFICI

sunny land s.r.l.
Società di servizi
Divisione: Forniture ufficio

Sede legale: VIA ALATRI, 19 - 00171 ROMA
Deposito: VIA MARINO LAZIALE, 53 - 00179 ROMA
TEL. (06) 7808519 - FAX (06) 7808253